

# BiblioTour Piemonte

BRUNA BLASCO

Funzionario della Regione Piemonte  
bruna.blasco@regione.piemonte.it

## Un esperimento di “biblioturismo” in progress

L'iniziativa BiblioTour Piemonte - Torino nasce nel 2016 dall'esperienza maturata nell'ambito della tutela e conservazione dei beni librari, che ha dato modo di ispezionare molte biblioteche piemontesi e conoscere i loro preziosi patrimoni. Le funzioni di tutela, grazie alla legge n. 125/2015, dal 15/08/2015 sono svolte dallo Stato che le ha avocate a sé cancellando le Soprintendenze beni librari delle Regioni.



Biblioteca reale

Lavorare per la Direzione Promozione della cultura del turismo e dello sport nel Settore Promozione beni librari, archivistici, editoria e istituti culturali ha offerto l'opportunità di mettere a frutto le competenze acquisite e i rapporti intrecciati nel corso degli anni. Così è nata l'idea di promuovere e valorizzare turisticamente i beni librari, le biblioteche, il patrimonio UNESCO del Piemonte che sono noti soprattutto per i loro contenuti e non per l'attrattiva estetica delle sedi o la loro storia, unitamente al territorio che li ospita e ai legami con gli scrittori. Protagoniste degli itinerari sono le biblioteche piemontesi che conservano un patrimonio bibliografico di notevole importanza e sono collocate in una sede di significativo interesse storico, culturale o architettonico, oltre ai luoghi legati alla memoria e all'opera di intellettuali e scrittori piemontesi.

Il Settore di Promozione turistica e sportiva della Regione Piemonte (ora Settore Attività turistiche e promozione dello sport e del tempo libero) è stato immediatamente coinvolto e fin dall'inizio ha collaborato all'iniziativa condividendo le proprie competenze e relazioni nell'ambito turistico. L'associazione Turismo Torino e provincia e l'associazione Abbonamento musei.it (già associazione Torino città capitale europea) offrono un supporto nell'approccio turistico, nella grafica pubblicitaria, nell'informazione e nelle prenotazioni.

L'itinerario è un esempio di rete e sistema sul territorio perché trova protagonisti: cultura e turismo gestiti dalla Regione Piemonte, biblioteche con diversa natura giuridica, l'Agenzia turistica locale, le guide turistiche, i tour operator incoming, un'associazione privata con partecipazione pubblica (Associazione Abbonamento musei.it). Grazie alla disponibilità di tutti partecipanti alla rete e ad alcuni servizi regionali, è possibile mettere in atto l'iniziativa senza costi aggiuntivi.

Il nome BiblioTour si ispira alla pratica del biblio turismo, ancora poco diffusa in Italia ma ormai

in voga all'estero, che consiste nel visitare una o più biblioteche come forma di turismo culturale. Già negli anni Novanta del Novecento la Biblioteca nazionale di Buenos Aires, con una cadenza settimanale, apriva a tutti la visita delle sale, dell'ufficio che fu di Jorge Luis Borges e del laboratorio di restauro. Su internet si trova notizia di un gruppo di bibliotecari australiani motociclisti che dal 2006 praticano biblio turismo: organizzano annualmente un tour tra le biblioteche di un'area dell'Australia al fine di creare nuovi contatti professionali e promuovere la professione bibliotecaria.

In Italia numerose biblioteche organizzano visite guidate indirizzate a studenti di ogni età, atte a illustrare il patrimonio e i servizi della biblioteca, spesso integrate da attività inerenti la lettura. Notevoli istituzioni bibliotecarie italiane (a esempio alcune biblioteche statali come le Biblioteche nazionali centrali di Firenze e di Roma, le Biblioteche nazionali di Venezia, di Torino, di Napoli, la Biblioteca Casanatense di Roma) organizzano occasioni di visita della loro sede con un approccio turistico. Lo scopo di BiblioTour Piemonte è costruire una rete di nuove opportunità culturali e turistiche durature sul territorio piemontese.

Gli edifici che contengono le biblioteche possono essere espressione di un momento della storia dell'architettura, ma anche le strutture moderne create appositamente per accogliere libri hanno fascino e interesse, tanto più se tengono conto delle esigenze conservative del materiale e di quelle di utilizzo da parte degli utenti.

Nell'ottica dell'*open library* si è passati dalla cultura per pochi a quella offerta a una pluralità di persone e *stakeholders*, dalla biblioteca chiusa a quella con libero accesso alla maggioranza del patrimonio, alla diffusione del sapere su supporti diversi dalla carta, alle informazioni reperite sul web.

L'utilizzo di internet e la moltitudine di informazioni veicolate tramite la rete, hanno indotto alcune persone a pensare che i libri cartacei e le biblioteche non abbiano più motivo di esistere.

Il fascino della carta stampata, del cuoio e della pergamena, il loro odore, le particolarità di un esemplare antico o moderno, le note manoscritte, gli *ex libris*, i timbri di possesso, la provenienza dei



Biblioteca dell'Accademia delle scienze

volumi, gli edifici in cui sono conservati, possono indurre emozioni e sensazioni che, al momento, la rete non riesce ancora a riprodurre.

I beni librari e le biblioteche difficilmente sono conosciuti dalla maggioranza dei turisti o dei cittadini, perché nella percezione comune sono associati a qualcosa di impegnativo e talora inaccessibile.

Grazie a BiblioTour, le biblioteche piemontesi si aprono al grande pubblico per mostrarsi in un'ottica diversa, per esibire la loro bellezza associata ai contenuti. Si è scelto di indirizzare l'iniziativa a un pubblico di neofiti delle biblioteche, agli studenti, ai turisti. L'evento inaugurale si è articolato in visite gratuite della durata di un'ora e mezza per biblioteca, strutturando l'itinerario in due pomeriggi.

Il primo percorso si è svolto nel centro di Torino nei pomeriggi del 18 e del 25 novembre 2016 comprendendo la visita di quattro biblioteche storiche: la Biblioteca reale, la biblioteca dell'Accademia delle scienze, la Biblioteca di storia e cultura del Piemonte "Giuseppe Grosso" e la biblioteca dell'Accademia albertina di belle arti. Tutte custodiscono fondi antichi e moderni attinenti al Piemonte.

L'idea vincente è stata quella di utilizzare per le visite guidate l'esperienza e le conoscenze del personale di biblioteca. I bibliotecari hanno presentato il palazzo che accoglie la biblioteca, hanno illustrato l'architettura e le decorazioni delle sale, raccontato la provenienza dei fondi bibliografici conservati, focalizzando l'attenzione anche su singoli esemplari significativi; hanno illustrato i legami con l'istituzione che li ha collezionati perché ogni biblioteca, anche se contiene pubblicazioni prodotte in più copie, è un mondo a sé.

I visitatori hanno apprezzato l'eleganza, l'armonia, la gradevolezza di quanto esposto, oltre al valore delle raccolte librerie che sono lo specchio del tempo in cui sono state pubblicate o collezionate.

Si è riscontrato un notevole successo di pubblico e i posti disponibili il 18 e il 25 novembre sono stati prenotati immediatamente. Si è affiancata a questi eventi una promozione del progetto indirizzata a operatori turistici, blogger e giornalisti.

La positiva esperienza ha incoraggiato un nutrito programma di visite di biblioteche torinesi dal 26 maggio al 15 dicembre 2017: 11 biblioteche partecipanti, 41 appuntamenti della durata di un'ora prenotabili on-line.

Nel nuovo percorso di BiblioTour Piemonte - Torino gli itinerari si articolano in tre filoni.

- *Biblioteche di storia, scienze e arti* a cui partecipano: la Biblioteca reale, la Biblioteca dell'Accademia delle scienze, la Biblioteca di storia e cultura del Piemonte "Giuseppe Grosso" e la biblioteca dell'Accademia albertina di belle arti. Le collezioni delle

quattro biblioteche coinvolte sono rappresentative della storia, delle scienze e delle arti in Piemonte in un ampio arco di tempo e sono situate nel cuore della città, in edifici storici considerevoli, raggiungibili comodamente a piedi dal centro. La Biblioteca reale fa parte di un complesso tutelato dall'UNESCO, gli altri palazzi sono stati progettati, costruiti e decorati tra il Cinquecento e l'Ottocento da architetti e artisti di chiara fama quali Vitozzi, Garove, Palagi, Gonin, Ferri.

- *Biblioteche universitarie*, che ha coinvolto la Biblioteca "Arturo Graf" e la Biblioteca "Norberto Bobbio" dell'Università di Torino. La prima affonda le sue radici nel Settecento, ospite nella sede storica del Palazzo del Rettorato tristemente famoso per l'incendio occorso nel 1904. La seconda ha origine nel 2014 dalla fusione di cinque preesistenti biblioteche, è accolta nel Campus Luigi Einaudi progettato dall'archistar Norman Foster con i più innovativi criteri di sostenibilità ambientale, risparmio energetico, *solar design* e strategie bioclimatiche.

Biblioteca "Norberto Bobbio" dell'Università di Torino





Biblioteca di storia e cultura del Piemonte "Giuseppe Grosso"



Biblioteca storica di Ateneo "Arturo Graf". Foto di Andrea Guermani

- L'itinerario *Biblioteche civiche torinesi* offre l'opportunità di accedere in un'ottica olistica ad alcune delle più considerevoli biblioteche pubbliche torinesi: alla Biblioteca musicale "Andrea Della Corte", ospitata nella villa La Tesoriera attornata dal suo frequentatissimo parco; alla Biblioteca Torino Centro in Palazzo Siccardi che si affaccia sullo scorcio di piazzetta Università dei Mastri Minusieri; al Punto di prestito e Giardino di lettura estivo Mausoleo della Bela Rosin in stile neoclassico, alla biblioteca collocata nella settecentesca villa Amoretti al centro del parco Rignon, alla Biblioteca civica centrale inaugurata nel 1869 e che è stata la prima realizzazione sul territorio italiano emulante la biblioteca pubblica affermatasi in Gran Bretagna a partire dalla metà dell'Ottocento. A parte la Biblioteca civica centrale che è stata edificata nel 1960 sull'area della biblioteca che fu bombardata nel 1943, tutte le altre sedi meta di visita sono palazzi storici ridestinati a uso pubblico che, grazie ai libri, hanno trovato nuova vita.

Il bibliotecario è la figura che valorizza la visita con il suo competente racconto e trasforma un luogo noto per le informazioni contenute in una gradevole passeggiata nelle sale, ponendo l'accento su particolari notizie legate alle raccolte librarie, alla biblioteca e alla sua sede.

La sfida di creare itinerari culturali e turistici tra biblioteche è impegnativa: ognuno mette a disposizione il meglio delle proprie specifiche competenze. La rete tra i partecipanti e la comunicazione degli eventi con i mass media completano l'azione. L'insolito approccio alle biblioteche inoltre rivela alla moltitudine i continui cambiamenti che le strutture attuano in campo organizzativo e gestionale del patrimonio, rinnovando i sistemi che permettono di disporre dell'informazione e i supporti. Ne sono esempi il libero accesso al Codice del volo di Leonardo da Vinci digitalizzato, l'attualizzazione delle abbreviazioni latine paragonate al conciso linguaggio SMS attraverso moderne abbreviazioni di parole e loro forme semplificate, l'opportunità

di utilizzare per lo studio e la ricerca personal computer in una sede all'avanguardia che si affaccia su scorci storici di Torino.

Nei giorni 16 e 17 novembre 2016, quasi in contemporanea con gli eventi inaugurali di BiblioTour Piemonte - Torino, alla Biblioteca nazionale centrale di Roma si sono tenute le giornate internazionali di studio "Le biblioteche anche come musei: dal Rinascimento ad oggi" durante le quali si sono considerate le biblioteche come possibili luoghi museali, aperte ai visitatori, collocate in ambienti monumentali con la necessità di valorizzare preziose collezioni sconosciute al grande pubblico.

DOI: 10.3302/0392-8586-201707-054-1

#### ABSTRACT

Regione Piemonte organizes guided tours of the most valuable libraries of the region, in order to promote its cultural, historical and artistic heritage.